LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tra la capolista e l'Udinese distacco immutato a San Siro

Sfortunata la Juventus a Milano: 1-3

Nordahl ha segnato in fuori gioco la rete "quasi" decisiva

I juventini passano in vantaggio poi perdono Boniperti... e la gara

Il capitano contuso in uno scontro - Travia era in tribuna sostituito da Garzena

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Questa partita la Juventus doveva perderla ad ogni costo. Essa è andata per prima in vantaggio, poi ha perduto Boniperti contuso in uno scontro col portiere: tanto da essere costretto ad abbandonare il campo. Mentre Boniperti era negli spogliatoi essa ha subito il gol del pareggio e con questo punteggio è finito il primo tempo. Nella ripresa Boniperti si è ripresentato all'ala destra pressochè immobilizzato. Una pedina perduta. La Juventus ha continuato a giocare praticamente con soli dieci uomini validi ed ha cercato di mutare il can per l'aia perchè l'inferiorità numerica poteva da sola essere decisiva. Contrattaccando intelligentemente e come le circostanze consentivano, essa è riuscita a tener in scacco l'avversario, ma al 26° minuto subì il secondo gol segnato da netta posizione di fuori gioco. A questo punto la squadra ha sentito che la partita era perduta. Il terzo gol segnato a sei minuti dalla fine da oltre trenta metri da Liedholm, per quanto sia stato il più bello, non fece che ribadire un risultato ormai deciso. Questa la sintesi della partita che la Juventus è stata costretta a giocare senza Travia, presente a Milano, ma sostituito in campo da Garzena.

Quando il destino si rivolta contro una squadra è inutile cercare di correggerlo. Forse la Juventus non aveva troppe speranze per questa prova, ma il suo piano di gioco era chiaro e con abilità essa lo ha nel primo tempo realizzato. Esso si basava sulla manovra di contropiede. Per tutta la prima metà dell'incontro, anche dopo l'uscita di Boniperti, la Juventus elaborò il suo gioco con ordine e decisione puntando negli spazi vuoti del Milan che erano molti e talvolta larghi in modo preoccupante. La sicurezza dimostrata da Viola, e che doveva poi essere confermata durante tutto l'incontro, le dava la garanzia che le spalle erano ben guardate. Subì l'offensiva del Milan, agevolmente se ne districò, non cedette mai del tutto il dominio del gioco a centro campo in ciò aiutata dalla grande giornata dei due laterali, e allargò molto nei contrattacchi perchè le ali sono di solito le zone meno controllate.

In queste azioni essa dovette accorgersi che la giornata di Buffon non era certo delle più favorevoli. In due occasioni, particolarmente, al 19° e al 30°, la porta milanista fu salva casualmente. Dalla manovra Buffon era già stato battuto e che il tiro abbia poi preso una direzione sbagliata non significa che l'azione difensiva dei rossoneri fosse stata tatticamente perfetta.

Per chi, come noi, non vedeva il Milan da tempo, l'impressione che poteva suscitare il suo gioco non era certo di una irresistibile potenza. Vicariotto aveva sbagliato al 16° da un metro, ed a porta vuota, un'occasione creatagli da un errore di Viola (palla sfuggita di mano) in un'azione di calcio d'angolo. La manovra dei rossoneri era confusa, lenta, spesso con uomini fuori posto, troppo sommaria, imprecisa e tergiversante nei passaggi. La malandata Juventus trovava spesso nelle fasi di riscossa terreno propizio. Al 3° Boniperti, piombando su Buffon che s'era spinto fino al limite dell'area e qui aveva perduto la palla, aveva potuto offrire a Muccinelli un pallone che il bianconero si affrettò troppo a sbagliare tirando fuori. Poi vennero le occasioni già ricordate sopra.

Al 26° un'uscita di Viola su Frignani — il più pericoloso attaccante avversario — mentre salvava la rete da un pericolo incombente, dava lo spunto al gol juventino. Servito da Montico, Praest scattava sulla sinistra, ingannava Beraldo che forse si attendeva la continuazione della fuga da quella parte, piegava di qualche passo al centro e dal limite sferrava il tiro. Buffon si gettava in tuffo a parare, si lasciava sfuggire la palla, lesto piombava Boniperti e la spedita in rete. La partita continuò sempre sullo stesso tono: una Juventus chiusa e contrattaccante e un Milan lanciato all'offensiva a premere contro la difesa bianconera. Al 34° ecco l'episodio che praticamente risolveva tutto. Calcio di punizione contro il Milan da una ventina di metri. Sul tiro saltavano Boniperti e Buffon a un metro dai pali, cadevano uno sull'altro e sul ginocchio del portiere finiva il fondo della schiena del capitano juventino. Boniperti restò un poco a terra, poi lo portarono fuori della linea di fondo e successivamente rientrò, sorretto, negli spogliatoi.

Se il gol aveva suscitato delle speranze, l'infortunio del capitano le fece svanire tutte. Al 41°, dopo un gol annullato di Nordahl per fuori gioco, la Juventus subiva un calcio d'angolo, spiccava il salto Pedroni e colpiva di testa: la palla, malgrado un tentativo di Viola di deviarla alto, colpiva la traversa e alla ricaduta Nordahl, da un passo, non aveva difficoltà a sospingerla nella rete.

Prima che il tempo finisse, esattamente al 42°, si verificava un episodio clamoroso. Un tiro di Soerensen chiamava Viola ad una difficile parata alta. La palla sembrò sfuggirgli, ma egli la riagguantò in aria e cadde pesantemente a terra. Ci si attendeva che si rialzasse, ma invece non si mosse, la palla gli rotolò accanto, se ne accorse Nordahl che l'occasione non era ancora perduta e si buttò sulla palla solo di un attimo precedute dalla folla non devono essere stati senza effetto per l'arbitro. Infatti dovevamo poi trovarlo nella ripresa più accomodante col pubblico.

Boniperti rientrò nel secondo tempo, portandosi, tanto per far numero, all'estrema destra. La prevalenza del Milan si accentuò, più fiacca e necessariamente meno incisiva si fece la reazione juventina. Numerosi gli interventi di Viola, uno dei quali spettacoloso sui piedi di Schiaffino. Al 27° su centro di Frignani, il Milan andava in vantaggio. La palla, calciata di destro dal limite, convergeva verso la porta. Nordahl era già oltre lo sbarramento, raggiunse la sfera e la toccò leggermente di testa aggiustandola nella rete. Ferrario si era fermato. Viola non si è mosso: entrambi erano sicuri dell'irregolarità dell'azione. L'arbitro invece convalidò. Noi abbiamo pensato il caso di coscienza di Maurelli. Avrebbe dovuto avere il coraggio di annullare, ma con tutto il chiasso dei giorni scorsi, e col Milan di mezzo, perchè mandare un arbitro di Roma?

La partita, già brutta nel secondo tempo, finì col rovinarsi. Manente, come capo cannoniere, fece delle scorrerie all'attacco ma inutilmente. Al 39° nell'azione susseguente ad un calcio d'angolo, da trenta metri, Liedholm inflava un magnifico pallone nella rete di Viola: il terzo ed il più bello. La Juventus lo accolse con indifferenza. Tanto, il suo destino era già deciso.

Ettore Berra

MILAN: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Soerensen, Vicariotto, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

JUVENTUS: Viola; Garzena, Manente, Turchi, Ferrario, Montico; Muccinelli, Colombo, Boniperti, Bronée, Praest.

ARBITRO: Maurelli, di Roma.

Boniperti a terra dopo il fortuito incidente è soccorso dai giocatori del Milan

Sotto osservazione gli avversari della nazionale italiana

LOVATI TRA I CADETTI

Le convocazioni degli azzurri

Per due domeniche il campionato di serie A sarà sospeso: la prima servirà di riposo per tutti, compresi gli azzurri, la seconda sarà utilizzata per le gare di Torino contro la Jugoslavia e di Atene contro la Grecia.

Nella serata di oggi la speciale commissione federale diramerà i nomi dei convocati.

L'elenco dei giocatori a disposizione di Marmo comprenderà circa trenta nomi; a quanto pare per la nazionale A non sono previste novità sostanziali rispetto all'undici che ha battuto la Germania. Si spera che anche Boniperti possa giocare, in quanto l'infortunio patito dal juventino a Milano non sembra tanto grave. Per la B si tratterà di nomi nuovi. Si parla di Lovati come portiere, anche per l'ottimo stato di forma che attualmente sta attraversando l'estremo difensore granata.

Gli azzurri si troveranno a Firenze mercoledì.

Lovati in nazionale B

Delude la Jugoslavia contro la Scozia: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Belgrado, lunedì mattina.

Due a due. Un risultato che non torna nè a onore nè a vantaggio dei nostri prossimi avversari. Ciò più ancora che per la solita e generica ragione che un risultato di parità rappresenta sempre una vittoria morale per la squadra ospite, per il fatto specifico che a portarsi meglio sotto l'aspetto più importante del giuoco sono stati i rappresentanti della Scozia. Perchè in campo è avvenuto l'opposto di quello che ognuno si aspettava.

C'si attendeva una velocità, una mobilità, uno slancio superiori da parte dei jugoslavi che nel giuoco, quando vanno bene, sono un po' degli ispirati, come i latini veri e propri. Proprio in fatto di mobilità e di prontezza a pensare e ad agire essi sono stati invece superati da avversari che hanno fama di essere pesanti, tardi, lenti nel cogitare e nell'operare. Presi a sè poi i padroni di casa sono falliti quasi totalmente in quanto a giuoco di squadra: nessuna tattica chiara, nessun piano di azione ben definito, poco accordo fra uomo e uomo, e soprattutto una mancanza esasperante di capacità penetrativa e di virtù risolutive. Tutto il valore tecnico individuale di elementi come Bobek, Tchaikovski, Vukas, Zebec, ha finito per naufragare nell'incapacità di costruire un giuoco collettivamente efficace.

L'atmosfera era tropicale sul campo al momento di inizio della partita fissato per le 16,30. Più tardi, verso il termine, il cielo doveva rannuvolarsi e la temperatura mitigarsi un po', ma a quel momento si boccheggiava e il terreno di giuoco era riarso, duro e coparso di piccole asperità, che dovevano rendere piuttosto difficile il controllo della palla. Larghi spazi vuoti di pubblico si presentavano sugli spalti dei posti popolari più esposti al sole.

Il periodo di tempo che maggiormente corrispose all'aspettativa fu quello iniziale. All'inizio del primo tempo la Jugoslavia si portò bene e fece cose tecnicamente pregevoli. L'attacco aveva in Bobek il suo direttore d'orchestra, e la difesa faceva perno su un Sveaka che si mostrava abbastanza sicuro del fatto suo. La rete, che al dodicesimo minuto mandava in vantaggio i padroni di casa, giungeva come un fatto meritato ed era anche cosa bella. Con un tocco preciso Bobek spostava mezza difesa avversaria e serviva l'ala destra Veselinovic che si era portata al centro. Usciva il portiere Younger e l'ala spediva la palla in rete dietro alle sue spalle.

La sorpresa di cui doveva dare prova la Scozia cominciava appunto con la capacità di reazione di cui l'intera sua squadra faceva sfoggio. Al ventinovesimo minuto lo scantaggio già era sparito. Su un tiro di punizione cacciato dall'ala destra Smith, due uomini si presentavano soli davanti al portiere Beara, e il centro avanti Reilly, riprendendo di testa, spediva contro la sbarra trasversale dalla quale la palla rimbalzava in rete. La Jugoslavia ritornava al comando nove minuti dopo quando Vukas, ricevendo dall'ala destra Veselinovic, approfittava di tutto un groviglio creatosi nella difesa avversaria e spediva in rete da breve distanza attraverso a una selva di gambe. Due minuti più tardi si ritornava però allo stato di parità, quando era la volta della difesa jugoslava di ingarbugliarsi, e l'ala destra Smith riusciva a districarsi, e battere tutti con un tiro di sinistro da un palo di passi.

Nella ripresa non si doveva scgnare più. La Jugoslavia calava di tono in modo impressionante: «la voce del cantor non era più quella». Senza cantare, parlava invece ad alta voce, esprimendosi in modo convincente, la Scozia. Per quasi la intera prima metà del secondo tempo, era essa infatti a comandare, a dominare, a farla da protagonista. In tale periodo se non era per un paio di parate eccezionali di Beara non si sa come sarebbero andate a finire le cose.

Poi la Jugoslavia si riprendeva e tornava a farsi avanti. Territorialmente soltanto però. Perchè gli attacchi li conduceva e le occasioni di segnare le faceva maturare anche, ma solo per mettere in mostra la sua incapacità di concludere. La mezz'ala destra Milutinovic colpì la base di un montante con un tiro, ma malgrado ciò quando l'arbitro italiano Orlandini — un arbitro il cui operato, detto fra parentesi, ha soddisfatto tutti — emetteva il fischio di chiusura della contesa, non si poteva parlare di sfortuna da parte della Jugoslavia.

Jugoslavia: Beara; Belin e Zekovic; Tchaikovski, Sveaka e Boskov; Veselinovic, Milutinovic, Vukas, Bobek e Zebec.

Scozia: Younger; Parker e Haddock; Evans, Young e Cummins; Smith, Collins, Reilly, Gemmell e Liddell.

Arbitro Orlandini di Roma e guardalinee Liveroni di Torino e Marchetti di Milano.

Pubblico 38 mila persone circa.

VITTORIO POZZO

I calciatori francesi battono l'Inghilterra: 1-0

PARIGI, lunedì mattina.

Allo Stadio di Colombes la nazionale francese di calcio ha battuto l'Inghilterra per 1 a 0. La rete della vittoria è stata segnata nel primo tempo dal centrattacco Kopa su calcio di rigore.

A Nizza, la nazionale B francese di calcio ha sconfitto la rappresentativa egiziana per 7-1 in un incontro valido per la Coppa del Mediterraneo.

Lovati para un rigore in Torino-Novara: 3-2

Un vento che portava via perfino le bandierine dei calci d'angolo (ne sono cadute due, sebbene fossero ben piantate alle estremità del rettangolo), due squadre che potevano giocare in bellezza, non avendo preoccupazioni in classifica, ed invece si sono spesso lasciate trascinare dai nervi (anche in questo caso colpa del vento?) ed infine il dottor Ferrando, medico ed osservatore degli azzurri, venuto apposta da Genova per constatare le condizioni di Moltrasio e ripartito esclamando:

«Quel Lovati che portiere!».

Ambiente, caratteristiche e «migliore in campo» di Torino-Novara sono tutti qui. I granata hanno incassato con pacifica filosofia un goal, segnato al nono minuto da Formentin, ed hanno reso felice il loro esordiente centravanti Pellis, offrendo proprio a lui la palla da scaraventare in porta per il pareggio, al 28'.

L'arbitro, troppo tardi accorgendosi di andare contro la regola del vantaggio, ha annullato al 44' un punto di Bacci, per fallo commesso da un novarese ai danni di Pellis, ma l'incontro è parso ugualmente avviato verso il successo torinese.

Nell'intervallo Antoniotti, seduto in tribuna accanto a Grava e Grosso a formare il trio di «grandi assenti» in campo granata, ha detto «Oggi ad vince per tre ad uno».

Si è sbagliato di un goal e di... un *penalty* parato. Bacci al termine di un'azione personale di Pellis, al 2' della ripresa, portava i torinesi in vantaggio e Noveili, un altro toscano del Torino, ha segnato ancora al 18', sfruttando un lancio dello «stolco» Bertoloni, che era riuscito a passare a Buhtz, nonostante fosse finito per terra investito rudemente da un difensore avversario.

Ancora offensive del Novara e superba deviazione finale del portiere del Torino, il quale proprio al 45' salvava a fil di traversa uno spiovente, terminando... in rete al posto dell'insidioso pallone. Il punteggio non è più mutato. Sul rigore fallito il Novara ha perso così un possibile pareggio.

Il Torino che aveva «recuperato» Lovati, Moltrasio e Sentimenti III in non perfette condizioni fisiche, e che era stato costretto a rinunciare a Grosso, Antoniotti e Grava, indisposti, ha reagito bene alla difficoltà. Bearzot, centromediano di fortuna ha stentato a ritrovarsi: quando però si è ricordato del ruolo ricoperto saltuariamente, cinque anni orsono, nel Catania o nell'Inter, ha preso a giocare con sicurezza e la difesa non ha più avuto sbandamenti.

All'attacco Pellis, il «nuovo» è stato una lieta sorpresa: il ventiquattrenne attaccante che proviene dal Piombino ha senso del gioco ed un bel tiro.

Paolo Bertoldi

Formazioni a Torino

TORINO: Lovati; Molino, Cuccela; Sentimenti III, Bearzot, Moltrasio; Novelli, Buhtz, Pellis, Bacci, Bertoloni.

NOVARA: Corghi; Fombia, De Togni; Feccia, De Giovanni, Baira; Marzani, Eldefjall, Arco, Formentin, Benica.

ARBITRO: Perego, di Milano.

SPETTATORI: 5000.

La Roma [senza Moro] perde a Udine: 0-1

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì mattina.

Quindici giorni fa toccò all'Udinese di perdere Romano pochi minuti dopo l'inizio: oggi invece la triste sorte è stata subita dalla Roma, la quale al 25' della ripresa ha dovuto sostituire tra i pali il bravissimo Moro, facendo indossare la maglia n. 1 a Cavazzutti. Questo l'episodio culminante del confronto fra bianconeri e giallorossi: combattutissimo per tutti i 90' sotto una fitta pioggia che aveva trasformato il terreno in un vero acquitrino. Moro, che aveva salvato in almeno cinque occasioni la sua rete in situazioni disperate, è stato colto — a venti minuti dalla fine, quando le due squadre erano ancora sullo 0 a 0 — da uno strappo muscolare che lo ha costretto ad abbandonare il campo.

La Roma, in formazione «catenaccio», non è riuscita ad evitare la sconfitta. L'Udinese è pervenuta al successo con una azione confusa: Selmosson per tre volte consecutive tirava a rete, ma i difensori giallo-rossi, aiutandosi con le mani, riuscivano a respingere, finchè una fucilata decisiva mandava il pallone in fondo al sacco. Ne è seguito un piccolo tafferuglio e alle ali sono levate le proteste dei giallorossi contro l'arbitro, colpevole — a secondo loro — di non aver concesso il rigore.

La partita che ha segnato il ventesimo risultato utile consecutivo delle «zebrette» si è perciò conclusa con un goal alquanto fortuito. Bisogna però aggiungere subito che mai vittoria fu così meritata come quella odierna. Già nei primi 45' i bianconeri avrebbero potuto concretizzare con qualche goal la loro nettissima superiorità, se Moro non avesse parato il parabile e se Bettini fosse stato più attento nelle azioni conclusive. La Roma è completamente mancata all'attacco. Cello e Venturi hanno giocato costantemente arretrati ed anch'essi ben raramente hanno fatto capolino in area friulana.

L'Udinese ha avuto nel quadrilatero la sua grande forza ed il migliore in campo, in senso assoluto, è stato Menegotti. L'intero è tutto bianconero. Al 10' primo grande applauso a Moro, che con una plastica parata alta blocca un forte tiro di Menegotti. Al 15' Selmosson scende sulla destra: supera Bortoletto e poi Stucchi e quindi spara a rete, ma il pallone esce di poco.

Il secondo tempo ritrova l'Udinese all'attacco, ma ben presto si comprende che per i friulani sarà un problema violare la difesa a catenaccio della Roma. Al 23' Moro esce a valanga su La Forgia e rimane per qualche secondo al suolo per un colpo ricevuto nell'azione. Sembra un incidente senza conseguenze: viceversa al 25' Moro invano cerca di tirare il calcio di rinvio: viene soccorso dai compagni e Cavazzutti, come abbiamo detto, deve sostituirlo.

G. M. COJUTTI

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Milan	43	31	9	5	2	8	4	5	66	34
Udinese	40	31	11	5	2	4	7	4	51	37
Bologna	37	31	8	5	3	6	6	3	59	42
Roma	36	31	7	5	3	6	6	3	44	35
Fiorentina	36	31	8	4	3	5	4	6	48	42
Napoli	35	31	8	6	1	4	7	4	46	34
Juventus	34	31	8	5	2	3	7	6	55	45
Torino	32	31	8	5	3	4	3	8	39	40
Inter	31	31	6	4	5	5	3	6	47	43
Sampdoria	30	31	8	7	1	2	5	10	46	50
Genoa	29	31	6	5	2	3	5	8	31	33
Catania	29	31	9	5	2	1	4	10	35	41
Triestina	29	31	7	6	2	2	5	9	32	47
Lazio	27	31	8	4	4	2	3	10	37	49
Atalanta	26	31	5	7	4	2	5	8	32	33
Novara	25	31	5	2	8	1	5	10	33	46
Spal	21	31	4	5	3	0	5	11	21	34
Pro Patria	18	31	2	5	8	3	3	10	26	44

31ª GIORNATA

0-2	Bologna-Fiorentina	2
2-1	Catania-Sampdoria	1
1-0	Genoa-Atalanta	1
0-0	Lazio-Spal	x
3-1	Milan-Juventus	1
2-1	Napoli-Pro Patria	1
3-2	Torino-Novara	1
0-1	Triestina-Inter	2
1-0	Udinese-Roma	1
2-0	Arstar.-Lanerossi	1
0-0	Brescia-Padova	x
4-1	Livorno-Catanzaro	1
2-0	Venezia-Bari	1

TOTOCALCIO - Monte premi L. 403.562.950

Colonna vincente: 2-1-1; X-1-1; 1-2-1; 1-X-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	202	21	L. 998.000
Con 12 punti	3460	305	L. 58.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-(1-X-2); 1-X; X-2; X-1; 2-2; 1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 2.035.249
Con 11 punti	188	9	L. 32.477
Con 10 punti	1872	85	L. 3.261

VISITATE LA
XIX FIERA DI BOLOGNA
CAMPIONARIA SPECIALIZZATA
8 - 22 maggio 1955
un mercato indispensabile per lo sviluppo economico italiano
RIDUZIONI FERROVIARIE

LIQUIDIAMO TELEVISORI
per fine stagione a prezzi imbattibili ed alle migliori condizioni di pagamento
APPARECCHI da L. 130.000 in più
ASTORI BORIS S.R.L.
VIA CERNAIA, 15 - TORINO

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO
Fabbrica smalti - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Prezzi e qualità speciali. Interpellateci! Telef. 80-193 Via Artisti, 78 - TORINO

Le due nuove lame Bartali
tipo "ULTRAVERDE" a filo concavo, per barbe dure:
10 lame L. 250
tipo "GRAND PRIX" superflessibile per pelli delicate
10 lame L. 300
per eccellenza di materiale, perfezione tecnica di lavorazione e affilatura, rigorosità di controllo selettivo sono all'avanguardia di tutta la produzione nazionale ed estera e riconfermano il loro
inattaccabile
PRIMATO DI QUALITÀ!
Fabbrica Lame Bartali - Milano
SUPERIORITA' INCONTESTABILE

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO, Istituto Medico specializzato Via Lagrange 29 tel. 47.791
Feriali ore 9-13, festivi e domeniche ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ACQUI: martedì 17 maggio: Albergo Europa, dalle ore 9 alle 12
TORTONA: mercoledì 18 maggio, Alb. Universo, dalle 9 alle 12
NOVI: giovedì 2 giugno, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12

MIGLIORAMENTO NELLO STATO DI SALUTE DEI FANCIULLI MEDIANTE LA SOMMINISTRAZIONE DEL "PROTON"
Molti ragazzi, durante lo sviluppo, diventano anemici, pallidi, magri, nervosi.
Giova, in questi casi, la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.
Se ne ottiene un rafforzamento generale dell'organismo, con senso di benessere, aumento di appetito, miglioramento nello stato di nutrizione, scomparsa o attenuazione della pallidezza alle guance e alle labbra.
Il «Proton» è un liquido gradevole, che viene preso alla dose media di due cucchiaini al giorno, prima dei pasti principali.
Si trova in tutte le farmacie.
PROTON
(Autorizz. Pref. N. 0670, Torino, 25-7-41) (647)

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE
LAMARCA
ERNIA
SOFFERENTI, volete contenere ed IMMOBILIZZARE la vostra ERNIA?
Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA
APPROVATO e REGISTRATO dal PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO dell'ALTO COMMISSARIATO IGIENE e SANITA' N. 1111 in data 23-3-'51 - Gazz. Uff. N. 50.
Senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo
Mod. 48 riparatore protettivo a L. 5000.
Visite mediche e prove gratuite tutti i giorni feriali ore 9-12 e 15-19, festivi 9-12
TORINO - STUDIO MEDICO
VIA G. MEDICI, 56 - Tel. 772-796 (Tram 4-6-22-D-54)
Un nostro medico specialista riceverà dalle 9 alle 12:
VOGHERA: venerdì 20 maggio, albergo Pesco d'Oro
TORTONA: sabato 21 maggio, albergo Universo
CHIVASSO: mers. 25/5, alb. Europa (ultimo mercoledì di ogni mese)
NOVARA: giovedì 26 maggio, alb. Italia (ultimo giovedì di ogni mese)
MORTARA: venerdì 27/5, albergo Tre Re (ultimo venerdì di ogni mese)
PINEROLO: sabato 28/5, albergo Regina (ultimo sabato di ogni mese)
BIELLA: lunedì 30/5, albergo Commercio (ultimo lunedì di ogni mese)
CUNEO: martedì 31/5, alb. Tre Citroni (ultimo martedì di ogni mese)